

Per il decennale della scomparsa di Luigi Crudo¹

Rivedo e rivivo Taurisano per la terza volta, dopo i contatti con Luigi Crudo e amici relativi alla pubblicazione della mia monografia *Aldo Sabato, un musicista salentino*. Presenziai nel 1982 all'inaugurazione della Cooperativa culturale "A. Sabato" e, nel 2009, alla manifestazione in ricordo di Aldo Sabato per l'omonima intitolazione della locale Scuola Elementare.

Ogni volta provo il senso di appartenenza ad una Comunità che, nel ricordo di due pilastri della sua storia recente (Aldo Sabato e Luigi Crudo), significa socializzazione, familiarità, attaccamento a quei valori civici, religiosi e artistici, che tanto si sbandierano quasi in ogni angolo del Salento, ma che in pochi centri come a Taurisano serbano la fragranza della verità.

La mia non vuol essere *captatio benevolentiae*, perché, se da un lato ho la consapevolezza dei limiti di conoscenza e di frequentazione nei confronti di Luigi Crudo (ahimè! Carmiano e Taurisano non sono poi così vicini ... e me ne rammarico), dall'altro la lunga ed intensa condivisione di un vissuto artistico-culturale di noi due Luigi con Aldo Sabato – oltre che la comune formazione filologica di base, essendo entrambi laureati nell'Ateneo salentino con il prof. Remo Giomini – sembra legittimare la mia presenza, anche oggi, qui.

Piccola curiosità, che un po' oggi mi inorgoglisce: all'uscita del libro su Aldo Sabato, nato (lo confesso ancora, dopo decenni) da un'ammirazione incondizionata quanto meritatamente tributata all'Uomo e al Maestro, una recensione non generosissima (ma stimolatrice di successiva autocritica circa il taglio tendenzialmente agiografico della monografia) ammetteva, tuttavia, che il libro sembrava scritto da una mano taurisaense ... motivo di orgoglio per me, dicevo – al di là del disappunto del momento – perché mi rassicurava di aver colto un ambiente, un clima, entrambi degni di essere rivissuti come messaggio di civiltà e di umanità.

Luigi Crudo, dunque, entrò nella mia vita artistica e culturale nel segno di un Amico comune: da qui il suo posto di grande rilievo, anche nel tentativo di rintracciare il più compiutamente possibile la trama di un Uomo con cui condivideva la ricchezza sterminata di interessi e il prestigio di un magistero *a tutto campo*, sia nell'ambito strettamente scolastico che nella produzione musico-letteraria. Questa li vide impegnati "a due mani", in operosa sinergia, entrambi rispettosi della genialità creativa dell'altro. Sapevano confrontarsi, nel comune interesse per quella simbiosi *parola-melodia* che già nella polifonia rinascimentale era considerata inviolabile obiettivo finale di ogni espressione poetica.

¹ Intervento nella serata del 20 maggio 2017, nella manifestazione in memoria di Luigi Crudo nel decennale della scomparsa.

Luigi Crudo non può essere definito semplicemente ‘paroliere’ delle musiche di Aldo Sabato, sia per la sensibilità e le conoscenze musicali che gli permettavano puntuali quanto efficaci annotazioni critico-esegetiche su composizioni quali *Ecce Sacerdos*, sia – soprattutto – per le sue doti specifiche di “drammaturgo della parola”. Non sembri eccessivo il termine, se consideriamo anche nei componimenti d’occasione le strategie degli accostamenti, spesso allitteranti, attributo/sostantivo (es.: *selvosi soggiorni, sfere angeliche, ombra paurosa, stradetta sassosa*, per citare solo a mo’ d’esempio immagini letterarie presenti nell’*Inno alla Madonna della Strada*), l’orchestrazione delle frasi con attenzione ai valori fono-mimici di vocali e consonanti. Come non citare qui il freschissimo, scattante *Tarusanu canta*, che sembra far rivivere con moderna spigliatezza il ditirambo bacchico di classica memoria, proiettandone la *vis* dinamica nei ritmi sfrenati suggeriti da una mimica fonico-gestuale genuina, inesausta nella mescolanza di descrizioni folkloristiche e di onomatopeici versi di animali domestici, empaticamente partecipi della festa paesana?

Nei componenti più impegnativi e di più elevata cifra stilistica, quali *Armonie* e *Ave Maria*, il letterato-poeta offre al musicista raffinato e pensoso versi cui la libertà di rime sapientemente disseminate – puntelli eufonici, mai ossessivi o pedissequi – e la polimeria garantiscono quella ariosità di espressione tanto cara già al Leopardi delle *forme aperte*: al grande Recanatese, infatti, Luigi Crudo dimostra ripetutamente di essere legato, anche a livello tematico e contenutistico (vedi la *Luna d’argento*).

Concludo, ma non chiudo ... Penso non si possano raccogliere le testimonianze e il ricordo di personaggi come Crudo e come Sabato nella teca, sia pure pregiata, di un passato senza seguito: i Taurisanesi, i Salentini (e non solo) hanno il dover urgente e cogente di far lievitare le memorie e le tradizioni coltivate da spiriti eletti – quali, appunto, Luigi Crudo e Aldo Sabato – difendendole dalla globalizzazione che tutto massifica e disumanizza, riattualizzandole nella quotidianità e declinandole tutta intera la forza educatrice alle nuove generazioni.

Luigi De Luca